

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI
ROMA, 22 MARZO 2007
MOZIONE

L'Assemblea dei Soci riafferma la necessità di valorizzare ulteriormente il ruolo del Ministero degli Affari Esteri e delle sue risorse umane nell' azione diplomatica e di promozione degli interessi internazionali del Paese, anche quale elemento determinante del funzionamento dello Stato, e dà mandato al Consiglio di perseguire i seguenti obiettivi nelle quattro aree di azione considerate prioritarie:

1. Ruolo del MAE:
consolidare la funzione di indirizzo e coordinamento dell'azione int.le dell'Italia
2. Struttura:
dotarsi di una struttura agile ed efficiente a Roma e all'estero
3. Gestione delle Risorse umane:
disporre del personale più preparato, motivato ed efficiente nell'ambito del P.A.
4. Gestione Amministrativa:
adottare procedure volte ad agevolare il conseguimento degli obiettivi di politica estera

RUOLO DEL MAE

1. Riaffermare la funzione istituzionale di indirizzo e coordinamento di tutte le attività del Sistema Paese all'estero, in favore dell'interesse dell'Italia e dei suoi cittadini. A tal fine, **impegnare il vertice politico a stabilire obiettivi chiari e garantire risorse adeguate.**
2. **Riaffermare le competenze nella Cooperazione allo sviluppo** e il ruolo insostituibile del Ministero degli Esteri nel promuovere la solidarietà internazionale quale elemento centrale della politica estera, sia sul piano bilaterale che multilaterale. Garantire che la DGCS opportunamente potenziata e le sedi all'estero svolgano un ruolo decisivo nell'identificazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti, anche nella prospettiva di una riforma della Cooperazione. In questo contesto, sollecitare l'Amministrazione ad affrontare il problema delle carenze di organico, della selezione e della formazione del personale e della semplificazione delle procedure amministrative.

STRUTTURA DEL MAE

3. Promuovere la **razionalizzazione della rete diplomatico-consolare secondo criteri certi ed obiettivi che tutelino le collettività italiane, le imprese e più in generale interessi dell'Italia nel mondo ed opporsi a provvedimenti estemporanei e cosmetici lesivi della funzionalità della rete stessa.**
4. **Revisione del DPR 368 e sua omogeneizzazione all'ordinamento MAE**, in particolare con l'eliminazione della riserva a favore dei dirigenti amministrativi dei posti di Direttore

Generale DGAABP, capo del SICC e capo ufficio cittadinanza della DGIT, nonché di posti consolari.

5. Garantire l'ottimizzazione del contributo delle risorse umane disponibili nei vari gradi, anche attraverso una **revisione delle strutture organizzative del MAE** e l'articolazione delle sedi estere, attraverso **metodi di lavoro più snelli e razionali**, idonei a responsabilizzare maggiormente il personale a tutti i livelli e ad assicurare l'esercizio delle funzioni dirigenziali della carriera diplomatica, prevedendone un accresciuto ruolo anche nel campo della promozione culturale all'estero.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

(motivazione e conseguente aumento dell'efficienza)

6. Partendo dai positivi risultati dell'ultimo accordo, avviare le procedure per il **rinnovo dell'accordo di lavoro della carriera diplomatica** relativo agli aspetti economici e giuridici, con l'obiettivo di pervenire ad un trattamento economico e giuridico adeguato alle peculiari funzioni dirigenziali della carriera diplomatica e comunque non inferiore a quello dell'alta Funzione Pubblica italiana, che tenga conto anche dell'handicap pensionistico dovuto alla permanenza all'estero. Prevedere, in caso di uscita anticipata, forme di perequazione economica per le fasce prossima all'età pensionabile.
7. Razionalizzare lo **scorrimento in carriera**, attraverso **una adeguata programmazione ed una riconsiderazione generale delle attuali modalità di struttura della carriera e di progressione in essa** oltre che di rapporto fra gradi e funzioni. Procedere **all'accorpamento dell'organico dei Consiglieri di Legazione e dei Consiglieri d'Ambasciata**; garantire la tenuta **annuale del concorso diplomatico** e la regolare entrata nei ruoli dei vincitori di concorso nei tempi previsti, assicurando la debita formazione e permettendo la possibilità di un trasferimento all'estero per i Segretari di Legazione in prima assegnazione in tempi ragionevoli; prevedere canali dedicati per l'avanzamento dei Consiglieri d'Ambasciata con determinata anzianità di servizio (ad esempio fuori ruolo, ruolo speciale), che non siano pregiudizievoli per gli avanzamenti degli altri candidati meritevoli.
8. Proseguire l'opera di **revisione delle procedure di valutazione dei diplomatici** e avviare un confronto con l'Amministrazione e le altre OO.SS. su **strumenti di incentivazione e valutazione di tutto il personale del Ministero** che assicurino la valorizzazione delle professionalità a tutti i livelli e la gestione efficiente delle risorse umane. Affrontare anche il tema della **valutazione dell'apporto di tutto il personale del MAE e dell'altro personale** che, a qualunque titolo, presta servizio presso gli uffici del MAE e all'estero.
9. Assicurare che **le promozioni e le destinazioni all'estero e in sede dei diplomatici avvengano secondo criteri certi, stabili, equi e trasparenti**. Prevedere forme di pubblicità dei posti disponibili al Ministero, dei posti di Capo Missione e degli incarichi esterni al Ministero presso Organizzazioni Internazionali e altre istituzioni. Realizzare concrete azioni positive a favore delle pari opportunità.
10. Sollevare presso l'Amministrazione il **problema della propedeuticità dei corsi dell'Istituto Diplomatico per la promozione a Consigliere di Legazione**, che comporta un grave danno ai Segretari di Legazione, già penalizzati dalle ritardate partenze per la prima sede all'estero, e che in prospettiva aggrava i problemi causati dall'irregolare flusso all'ingresso della carriera.

11. Promuovere **politiche e strumenti che consentano una migliore conciliazione tra esigenze professionali e personali** (modalità di lavoro, aspettative per motivi personali, politica delle coppie e della famiglia), promuovendo in particolare la possibilità di svolgere attività professionale per i coniugi.
12. Promuovere la costituzione di un Comparto **Contrattuale Esteri**, separato dall'odierno Comparto Contrattuale Ministeri, e la **costituzione delle aree funzionali in più distinte carriere**, riaffermando il principio della tenuta di concorsi pubblici esterni per titoli ed esami quale unico modo d'accesso ai ruoli del MAE, avviare contatti per una riforma dell'inquadramento giuridico del **personale non dirigente** che permetta un appropriato sistema di incentivazione del personale e che leghi le assegnazioni all'estero, le promozioni e i premi retributivi ai meriti di servizio.
13. Sollecitare l'Amministrazione ad adottare **provvedimenti migliorativi del trattamento del personale nelle sedi**, in particolare in quelle con problemi di sicurezza, anche con riguardo ad un più ampia applicazione dell'art. 7 con riferimento alla permanenza dei familiari, all'assicurazione sanitaria e per rischi professionali, all'estensione dell'art 84 DPR 18, all'abolizione della circolare sul godimento delle ferie all'estero che pregiudica il godimento di un diritto e ed incide negativamente sugli equilibri familiari (circolare 8814/2000), al pagamento integrale delle spese scolastiche. A tal fine sollecita un aumento della quota per figli a carico.
14. Continuare ad attirare l'attenzione dell'Amministrazione, degli interlocutori istituzionali e dell'opinione pubblica sugli elevati costi personali che il servizio all'estero impone, anche sotto il profilo della realizzazione professionale dei coniugi, facendo della "politica della coppia" uno dei temi prioritari dell'azione sindacale. Incoraggiare, in proposito, una riflessione su più piani:
 - con l'Amministrazione, per rimuovere gli ostacoli che ancora oggi vengono frapposti allo svolgimento di una attività professionale all'estero da parte dei coniugi e per individuare gli strumenti che consentano, ove possibile, di prestare servizio in enti a noi collegati;
 - con le altre Amministrazioni, per facilitare i distacchi all'estero e consentire collaborazioni con le loro emanazioni all'estero;
 - con le stesse realtà locali, per rimuovere gli ostacoli che, in alcuni Paesi, si frappongono all'inserimento nel mercato del lavoro.

(formazione)

15. Ribadire la valenza prioritaria di una **formazione continuativa** quale strumento di crescita ed aggiornamento professionale, ricordando che "durante lo svolgimento dei corsi il personale è esentato dal servizio negli uffici dell'Amministrazione". Migliorare la visibilità delle opportunità di corsi di formazione e di scambi di funzionari con altri Ministeri in Italia e all'estero. Operare affinché siano rimossi gli ostacoli normativi o interpretativi che non consentono il prosieguo di importanti programmi di scambio formativo come quello dell'ENA (ciclo lungo).
16. **Tutelare il ruolo dell'Istituto diplomatico.** Incentivare periodi di servizio presso Organizzazioni Internazionali, altre Amministrazioni anche straniere, università e settore privato, nell'ottica di una valorizzazione della professionalità e di una continua osmosi con la società civile. Favorire l'applicazione della legislazione inerente alla possibilità di aspettative per periodi di lavoro e di studio all'esterno dell'Amministrazione.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

17. Promuovere una **reale semplificazione delle procedure amministrativo-contabili**, il decentramento delle decisioni di spesa e l'autonomia gestionale delle sedi all'estero adottando il **bilancio di sede** predisposto dal SNDMAE.

18. Promuovere ogni utile iniziativa, **proseguendo nel lavoro avviato con l'ANM e il SINPREF**, tese a promuovere la funzionalità dello Stato ed in questo contesto quella del Ministero degli Affari Esteri. Laddove venisse prevista una importante iniziativa in tal senso, si auspica che il SNDMAE possa beneficiare di un **secondo dirigente sindacale in distacco sindacale** per coordinare e realizzare il predetto evento.